



Nato a Brno
(Rep.Ceca)
il 03.05.1950

Domenicano:
in Germania dal
1969 e
a Bologna dal 1972
al 1989

Sacerdote a Roma
il 29.06. 1975

Morto a
Neckargemünd
in Germania
il 01.01.1990

Apertura Processo
di Beatificazione a
Bologna il 25.2.2006

**Sacerdote
a Roma
il 29.06. 1975**

“Haec est autem vita
aeterna: Ut cognoscant te,
solum Deum verum, et
quem misisti Jesum
Christum...”
Jo. 17,

Lettera del Postulatore

Cari amici,

questo numero riveste un significato tutto particolare in quanto interamente dedicato al ricordo dell'ordinazione sacerdotale di P.Tomas.

All'importanza di questo evento le testimonianze aggiungono un altro elemento di altissimo valore dato dal fatto che P.Tomas, al momento di ricevere le mani del Papa sul suo capo, attuò il santo proposito precedentemente fatto di offrire la propria vita per la libertà della Chiesa nella sua Patria.

Le sei foto che voi potete contemplare rivestono quindi, come potete ben capire, un'importanza centrale nel cammino spirituale del Servo di Dio, per cui sono grato all'illustre e storica Fotografia Felici, autrice delle immagini, dalla quale esse mi sono giunte, nonché al mio collega Vicepostulatore, P. Efrem Jindracek, OP, il quale ha fatto sì che io potessi venire in possesso di questi preziosi documenti.

P. Giovanni Cavalcoli, O.P.

Dall'omelia di Papa Paolo VI del 29.6.1975

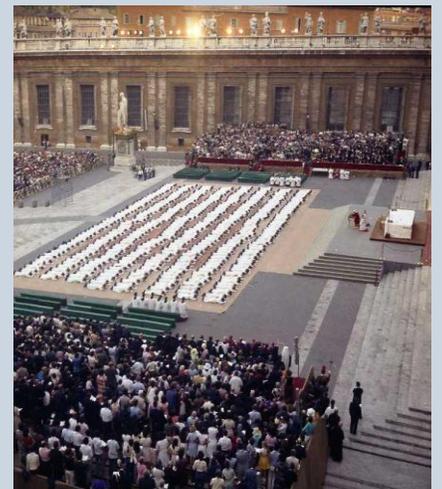
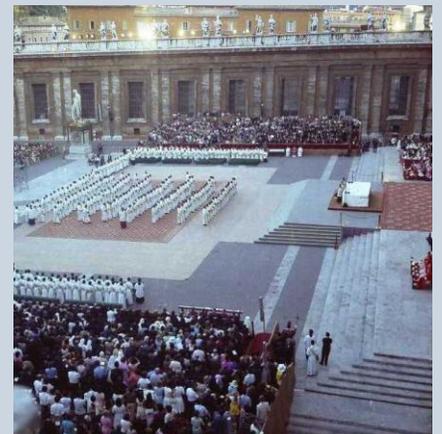
“ ... Ma non possiamo tacere tre parole, che condensano in sé l'intrinseca verità del mistero dell'ordinazione sacerdotale, e che noi semplicemente proponiamo alla vostra memoria come capitoli, che voi stessi, lungo il cammino della vostra vita, dovrete continuamente ricordare ed esplorare.

La prima parola, voi lo sapete, suona «vocazione». Voi siete stati chiamati. Chiamati da Dio, chiamati da Cristo, chiamati dalla Chiesa. ...

Poi vi è una seconda parola, tutta divina questa. Come chiamarla? Il diritto canonico la chiama ordinazione sacerdotale. ... Facciamo attenzione! Qui è il punto focale, non solo di questa cerimonia, ma del mistero della Chiesa. ...

Ed ecco la terza parola, in cui si riassume la celebrazione che noi stiamo compiendo; questa parola è: missione! ... Il sacerdozio è ministero, è servizio, è mediazione fra Dio e il popolo. Il sacerdozio è destinato alla Chiesa, alla comunità, ai fratelli; è destinato al mondo.

Cf. http://www.vatican.va/holy_father/paul_vi/homilies/1975/documents/hf_p-vi_hom_19750629_it.html



Alcune vedute della Ordinazione sacerdotale in San Pietro del 29.6.1975.

L'ANIMA DEL SACRIFICIO DELLA SANTA MESSA

Conferenza sul Sacrificio della
Messa per il Terzo Ordine
Domenicano in occasione della
Quaresima del 1985.

Testo originale:
Dattiloscritto di P.Tomas Tyn, OP

Dal libro di P.Reginald
Garrigou-Lagrange, OP,
*L'amour de Dieu et la croix de
Jesus*, (Cerf) 1929, tome II,
c.IX, pp. 847 ss.

Brani scelti con libera
traduzione dal francese e con
aggiunte personali, di P.Tomas
Tyn.



Il momento solenne nel quale il Papa impone le mani sul capo di P.Tomas.

Nel momento più solenne, quello della consacrazione, dobbiamo lasciarci offrire da Gesù e offrirci noi stessi, con tutte le avversità e sofferenze presenti e future, affinché Maria Santissima Riparatrice, a cui fu promessa la vittoria sul serpente, possa offrire l'oblazione di noi stessi al suo Figlio e affinché Egli, unendo la nostra offerta alla Sua, possa presentarla al Suo Padre. Il B. Nicola di Flue diceva: "prendimi a me e donami a Te".

L'ostia consacrata è esposta dal sacerdote agli sguardi dei fedeli non solo perché sia adorata, ma anche "perché tutti stendano le mani ed esprimano la loro intenzione di offrirsi ora al Padre per mezzo di Colui che si è offerto una volta per tutte sulla Croce" (Sant'Alberto Magno). Questo è anche il senso della conclusione del Canone: Per Cristo, con Cristo ed in Cristo; dobbiamo compiere ogni nostra azione per la gloria di Dio, offrirGli tutte le nostre gioie e le nostre sofferenze unendoci ai misteri gaudiosi e dolorosi della Sua vita terrena in serena attesa dei misteri gloriosi della vita futura. Questo è il senso "eucaristico" della preghiera del Santo Rosario.

Ogni nostra santa comunione dovrebbe essere più fervente della precedente, ci deve rendere partecipi sempre meglio dei sentimenti più profondi con i quali il nostro Signore ha istituito l'Eucaristia ed ha offerto sul Calvario il sacrificio della Croce. 1 Pt 2,5: "Stringendovi a Lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta è preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione dell'edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo ...". E i Padri della Chiesa ci dicono che il miglior modo di partecipare alla Santa Messa è mettere in pratica le stesse parole del Signore: "Se qualcuno vuole seguirmi, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua".

Il sacerdote, ministro del Signore (e assieme a lui tutti i battezzati insigniti del sacerdozio comune), non deve partecipare solo al sacerdozio del Signore, ma anche al Suo stato di vittima sacrificale ricorrendo nell'apostolato agli stessi mezzi adoperati da Gesù e cioè unendo ogni giorno le sue sofferenze a quelle che il Maestro ha patito per noi. Col 1,24: "Sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo a favore del Suo corpo che è la Chiesa".

P.Tomas Tyn, OP

(Terza Parte - FINE)

Cfr.: http://www.arpato.org/testi/lezioni_dattiloscritte/Sacrificio-SMessa.pdf e
http://www.studiodomenicano.com/testi/lezioni_dattiloscritte/Sacrificio-SMessa.pdf



Sequenza di immagini che rappresentano il momento culminante della cerimonia nel quale il Papa impone le mani sul capo dell'ordinando.

Testimonianze

La visita del Papa in Cecoslovacchia del 22 aprile di quest'anno ci è parsa una buona occasione per narrare le meraviglie di Dio e raccontare che il sacrificio di P. Thomas è stato gradito al Signore (Dan. 3, 10).

Tutto ha avuto inizio il 29 giugno 1975, solennità degli apostoli S. Pietro e S. Paolo. Quel giorno P. Thomas ha la grazia, con altri numerosi candidati, di essere ordinato sacerdote, a Roma, da Papa Paolo VI. Mentre il Papa posa le mani sul suo capo, P. Thomas, già profugo con la sua famiglia nella Germania Federale, offre al Signore la sua vita per ottenere la libertà della Chiesa in Cecoslovacchia.

16 ottobre 1978: il card. Carlo Wojtyla, arcivescovo di Cracovia, viene eletto papa e assume il nome di Giovanni Paolo II. P. Thomas, allora sottomaestro dei novizi nel convento di S. Domenico di Bologna, con lo sguardo al televisore parla ad alta voce e come assorto in se stesso scandisce con grande intensità queste parole: *D'ora in avanti non sarà più possibile che le cose continuino come prima.* Io, che gli ero vicino, non ho più dimenticato quelle parole.

P. Thomas percepiva più di noi che l'elezione del Papa slavo rivestiva un significato religioso sconvolgente per i popoli dell'Est d'Europa, e che la loro vita ne sarebbe stata coinvolta. Non avrebbe presto, infatti, gridato il Papa: *aprite le porte a Cristo!* esprimendo con quelle parole l'anelito di tutto un programma?

P. Thomas ha confidato il proprio segreto non molto tempo prima del sorgere della sua malattia ad un giovane confratello, che dopo la morte di P. Thomas l' ha confidata al P. Priore e al Priore Provinciale.

Soltanto il 22 aprile di quest'anno il sacrificio di P. Thomas e il suo significato sono stati resi pubblici. In quella Domenica il Santo Padre ha attestato con la sua presenza a Praga la riacquistata libertà religiosa in Cecoslovacchia. Il card. Tomasek, arcivescovo di Praga, ha dichiarato ad alta voce davanti al Santo Padre e a tutto il popolo: *Questo giorno e questa prima Messa con il Santo Padre entrano nella nostra storia come una festa della libertà spirituale.*

Impressionanti certe coincidenze: all'inizio e ai primi accenni della rivolta popolare in Cecoslovacchia (estate 1989) P. Thomas accusa i primi dolori lancinanti del male. Quando la Cecoslovacchia riprende il cammino della democrazia e la Chiesa ritrova la via della libertà (inverno 1989), P. Thomas, dopo lunghe sofferenze, conclude la sua immolazione (1 gennaio 1990).

Naturalmente della scoperta sono stati informati telefonicamente, dell'offerta di P. Thomas, i familiari. Questi ritenevano che il cielo fosse rimasto sordo alle loro suppliche, ma ora ricevevano una risposta insolita, inaudita, sconvolgente. La spiegazione veniva, ora, dal loro stesso figlio: la sua morte dolorosa è stata un gesto d'amore, dell'amore più grande, proprio come si legge nel Vangelo: *Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici* (Gv. 15,13). Naturalmente i genitori di P. Thomas non riuscivano a capacitarsi tanta era la loro commozione e la consolazione.

A tutti gli altri, a quanti hanno avuto in P. Thomas il Maestro illuminato e il sostegno spirituale, ecco che questa rivelazione fuori misura ridà coraggio. La pena di averlo perduto si muta in una nostalgia che è dolce sicurezza di sentirsi ancora amati dal Cielo.

P. Thomas poteva e può far proprie le parole di S. Caterina da Siena sul letto di morte: *Figlioli carissimi, non dovete rattristarvi se io muoio, ma piuttosto rallegrarvi. Tenete per fermo che io ho dato la vita per la Santa Chiesa. E questo, io credo, per una grazia eccezionale che mi ha concesso il Signore* (B. Raimondo da Capua, Vita di Caterina da Siena).

P. Patrizio Pilastro, OP

Dal *Bollettino di S. Domenico*, n.4 LUGLIO-AGOSTO 1990, pp. 109-110

http://www.studiodomenicano.com/testi/testimonianze/bollettino_luglio_ago90.pdf

Riferimento:

P. Giovanni Cavalcoli, O.P.
Convento S. Domenico,
Piazza S. Domenico 13,
40124 Bologna
Tel.: 05.6400411 – 051.6400418
Email: padrecavalcoli@gmail.com

**Website:**

www.studiodomenicano.com
www.arpato.org

Per eventuali offerte:

c/c NR. 0201/1634124 -
 ABI 05387 CAB 02400 CIN L - IBAN
 IT94 L 05387 02400 000001 634124
 CCP, nr. 94406725 intestato al
Cenacolo di San Domenico,
Bologna.

Offerte ccp:

Continueremo a dare notizie delle
 offerte, se non abbiamo il nome e
 l'indirizzo del donatore.



Vergine del Santuario di
 Vranov, vicino a Brno

L'angolo dei ricordi

Un momento di incontro dei novelli sacerdoti
 con il Santo Padre in San Pietro.



Testimonianze

Ricordo bene che un religioso a Bologna mi disse che al momento della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta a Roma per le mani del Papa, egli avrebbe fatto offerta della sua vita al Signore per la liberazione della sua Patria dall'oppressione comunista sovietica. Mi venne riferito da quel frate domenicano, quando avvenne la sua morte o nel momento in cui fu diagnosticato quel male incurabile che lo strappò così repentinamente e prematuramente alla vita terrena.

P. Francesco M. Pierbon, OP, Ancona, 3 aprile 2011

Anche nella nostra Provincia esiste il 'caso Padre Tomas'. Il nostro postulatore per la beatificazione dei santi, Padre Patrizio Pilastro, del convento dei Santi Giovanni e Paolo di Venezia, si interessa particolarmente di Padre Tomas.

Il fatto più importante di cui si parla qui è che Padre Tomas nel giorno della sua ordinazione sacerdotale, celebrata a Roma dal Papa, si sia offerto vittima per la conversione della sua Patria.

P. Angelico Menetti, Bologna, 21 gennaio 1998

La sera prima della Ordinazione sacerdotale del Servo di Dio P. Tomas Tyn, andai con lui nella Basilica di San Pietro in Vaticano e, dopo aver baciato il piede della statua di San Pietro, P. Tomas mi chiese di pregare da solo nella cappella del Santissimo Sacramento, che si trova a destra entrando in chiesa. Non posso dire precisamente per quanto tempo ha pregato. Può essere tra una mezz'ora ed un'ora. Dopo ci ritrovammo di nuovo e dopo una conversazione sulla cerimonia che si sarebbe celebrata il giorno seguente, egli ritornò alla sua abitazione ed io alla mia.

Dopo la morte del Servo di Dio ho appreso che ha offerto la sua vita per la libertà della Chiesa nella sua Patria.

P. Walter Senner, OP, Bologna, 2 aprile 2011

Riguardo alla testimonianza di P. Patrizio Pilastro circa l'offerta a Dio della propria vita da parte di P. Thomas per la liberazione della sua amata Patria, credo di essere stato uno dei primi cui P. Patrizio parlò di questo fatto. Anzi, me ne parlò più volte anche in seguito ed io gli dissi che ciò non costituiva una sorpresa o meraviglia per me in quanto conoscevo l'amore di P. Thomas per la sua Patria e la sofferenza di non potervi fare ritorno.

P. Mario Marini, OP, Bergamo, 17 aprile 2011

Nell'estate del 2005, una mattina, mio marito mi domandò: "Tu conosci Heiligenkreuz?". "No, non lo conosco".

E ci raccontò il suo sogno, un sogno molto chiaro, molto incisivo e forte: Mio marito andava con amici in macchina - nel sogno - e vedeva sempre un indicatore sulla strada: Heiligenkreuz. E sempre di nuovo lo vedeva. Sentiva un grande desiderio di andare lì. Allora, andarono lì e poi mio marito vide Tomas sulle scale di una chiesa e Tomas sorrideva e poi saliva le scale e scompariva alla loro sommità immerso nella luce.

Allora ci informammo via internet. Si trattava di un famoso e antico monastero vicino a Vienna.

E io andai con Arnim, mio figlio, a Heiligenkreuz, perché sentivo con forza che dovevamo andare lì.

Padre Pirmin Holzschuh, il Padre incaricato dell'ospitalità, chiese a tutti gli ospiti il motivo della loro visita. Io dissi che un sogno ci aveva diretti a quel monastero. Lui sorrise di ciò, ma consultò la Comunità.

La mattina seguente, durante la colazione, il P. Pirmin ci disse che P. Bernhard, membro della Comunità, aveva conosciuto bene P. Tomas e che voleva parlare con noi. Allora ci incontrammo e P. Bernhard raccontò che lui era alla destra o sinistra di Tomas a Roma, quando Tomas fu consacrato da Papa Paolo VI.

E quando Padre Bernhard ci raccontò di mio fratello, disse che ha sentito che Tomas faceva l'offerta della sua vita per la liberazione della Repubblica Ceca dal comunismo. Arnim era presente. Sono persuasa che così Tomas ci voleva dare la sicurezza che lui ha fatto la offerta della vita.

Helena Tyn Wünschmann, Kirchheimbolanden 19.4.08